Anno XXV — Giovedì 24 Dicembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 306

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

La Camera

La nostra Camera si è prorogata e i deputati si sono recati a godersi in santa pace le vacanze natalizie.

In questa prima ripresa del lavoro dopo le grandi ferie estivo-autunnali la Camera ha approvato parecchie leggine nonchè diverse leggi d'una certa importanza, come quella sulle modificazioni agli stipendi degli ufficiali dell'esercito.

Si svolsero numerose interpellanze, delle quali la maggior parte ebbero per pretesto futili motivi e non fecero che far perdere del tempo prezioso alla Camera.

Si ebbero due solenni votazioni per appello nominale: una sulla politica interna ed ecclesiastica, l'altra per il catenaccio; in ambedue il Ministero riuscì vincitore con notevole maggioranza.

Nella discussione circa i dolorosi casi d'Africa, la risposta dell'on. presidente del Consiglio fu correttissima e non si venne ad alcun voto.

Questo, è in succinto, il lavoro fatto dalla Camera durante il tempo che rimase aperta.

Come si vede non è molta cosa ed i cittadini hanno diritto d'attendersi una maggiore attività dai loro rappresentanti.

Si è potuto osservare che fra i deputati c'è qualche tendenza a metter da parte le questioni politiche e cavillose, occupandosi con maggior alacrità degli interessi economici, che ora dovrebbero avere l'assoluto dominio su tutto il resto.

Deploriamo però le continue irritabilità ed escandescenze, alle quali la Camera si lascia trasportare.

Comprendiamo che l'irrequietezza dell'on. Imbriani ha finito col stancar tutti; ma, ci sembra, che sarebbe più dignitoso che lo si lasciasse parlare senza abbadargli, oppure, che quando va proprio fuori dei gangheri, si abbandonasse l'aula!

Ma imitarlo e riuscire anzi a far peggio di lui, è cosa indecorosissima e che fa torto a un'assemblea che dovrebbe raccogliere le migliori intelligenze del paese.

Dopo le vacanze natalizie comincierà un periodo di molta responsabilità per la nostra Camera; ed allora vedremo quale uso sapranno fare i deputati del mandato conferito loro dalla nazione; se discuteranno con interesse di quanto può tornar utile allo stato e ai cittadini o, se invece, si chiuderanno nelle loro chiesuole dei partiti personali, avendo per unico scopo quello di sostenere od avversare il governo.

Noi crediamo che l'attuale Ministero abbia molto bene compreso la situazione dell'Italia sotto ciascun rapporto, ed abbia finora con saggie leggi e con saggie disposizioni provveduto a rialzarne le compromesse condizioni finanziarie ed economiche, mantenendo sempre il rispetto alle libertà statutarie all'interno e la dignità nelle sue relazioni colle potenze estere.

Qualche volta però per voler esser troppo ligio alla politica, del resto encomiabilissima, della *lesina*, il Ministero ha lesinato anche in cose che avrebbe dovuto largheggiare, come avvenne per la diminuzione dei sussidi alle scuole italiane all'estero.

E noi avremmo voluto che, non solamente gli oppositori d'obbligo che si ispirano agli onorevoli Crispi, Zanardelli e Imbriani, ma anche i sinceri amici del Ministero, gli avessero fatto comprendere che quando si tratta di espansione nazionale non si può nè si deve lesinare.

Noi auguriamo che l'attuale Ministero trovi numerosi amici e sostenitori sinceri, franchi e leali; ma si liberi da tutti i pretoriani, pronti ad abbandonarlo, quando lo vedessero in posizione pericolante.

Puossi dire che siasi veramente addivenuti, dopo le ultime votazioni, ad una esatta definizione dei partiti? A noi sembra che si sia vicini a questo risultato, ma non lo si sia ancora completamente ottenuto.

Desideriamo vivamente che ciò possa avverarsi tra breve; ma per addivenire a ciò, è duopo che sorga una questione di principii, in cui nulla ci abbiano da vedere le personalità e sopra una tale questione non fu ancora discusso.

Dunque, ripetiamo, a Camera riunita spetta un arduo compito ai rappresentanti della nazione; essi devono riordinare finanziariamente ed economicamente l'Italia, sollevando in pari tempo i cittadini dalle molte vessazioni e seccature che li tormentano.

I deputati vadano dunque a prendere un breve riposo in seno alle proprie famiglie, e quando ritorneranno a Montecitorio procurino di essere più attivi, meno ciarlieri e meno rumorosi e indisciplinati.

Fert

La lega doganale Europea

La grave questione del giorno è quella relativa ai nuovi trattati di commercio. La lega doganale europea, messa tante volte in canzonatura dalla stampa francese, è non solo assicurata, ma sta per acquistare assai maggiore importanza di quanto si prevedeva.

Italia, Germania, Austria e Svizzera hanno già concluso tra loro dei trattati. Quello tra l'Italia e la Svizzera non è stato ancora concretato, ma lo sarà tra giorni. I negoziati col Belgio e colla Serbia sono già incominciati. La Spagna, la Rumenia, l'Olanda, la Grecia, la Turchia, la Bulgaria e la Svezia hanno già dichiarato di essere disposte ad intavolare delle trattative. Finalmente i gabinetti di Berlino e di Vienna hanno buone speranze di concludere dei trattati anche col Montenegro e col Portogallo.

Nelle sfere politiche della triplice alleanza si conta che tutti i trattati coi sunnominati paesi saranno stipulati entro gennaio e febbraio. Sicchè al principiare della primavera la Lega doganale europea consterà di 15 Stati tra grandi e piccoli.

Resteranno fuori della lega la Russia, la Francia e la Danimarca, le quali formeranno forse una seconda lega, ma di un'importanza infinitamente minore dell'altra.

L'Inghilterra manterrà il suo regime commerciale attuale.

Il 1892 sarà un anno importantissimo, poichè esso dimostrerà da che parte stia la prosperità economica delle nazioni: se da quella del protezionismo o da quella del libero scambio.

Ma anche senza aspettare i risultati della gran lotta commerciale, che sta per essere impegnata tra la Lega doganale, da una parte e la Francia e la Russia dall'altra, si può sin d'ora affermare che queste ultime potenze saranno battute.

Lo attestano due fatti importanti: la premura e l'entusiasmo, con cui la gran maggioranza degli Stati europei aderirono al principio della Lega, e le vive apprensioni, che regnano specialmente in Francia, per l'isolamento commerciale della Repubblica di fronte all'Europa.

Il 1892 sarà l'anno di prova. Forse tra un anno, i francesi si saranno persuasi della necessità di battere essi pure la via prescelta dalla triplice alleanza.

Le alleanze e le spese militari

Con questo titolo, la *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'on. Marselli.

L'autore vuol provare questa affermazione: «che la politica di alleanze non ci ha costretti a maggiori armamenti; mentre una politica senza alleanze avrebbe imposto all'Italia un carico di spese militari assai superiore al presente.»

Quindi l'on. Marselli, partendo dalla ipotesi della probabilità di una guerra, esamina le forze militari della Germania, della Francia, dell'Austria Ungheria, e dei due probabili gruppi di belligeranti; per concluderne che le potenze della triplice alleanza, «se saranno provocate alla lotta, avranno ragione di confidare, non pure sulla giustizia della loro causa, ma anche sul Dio delle battaglie, che si personifica nella forza materiale, morale, politica e militare.»

Ma la maggior forza morale e materiale è nella concordia, e l'on. Marselli conclude così:

«Speriamo di essere riusciti ad infondere nell'animo del lettore la fiducia nella situazione politica e militare della nostra Patria, la quale non ha alcuna ragione per desiderare la guerra, molto meno per provocarla: ma ne ha molte per guardare con fronte serena alle conseguenze di essa, e per non dolersi del posto assegnatole dal destino nell'aggruppamento degli Stati europei. E l'abbiamo fatta astrazione dalla guerra marittima colla cooperazione armata dell'Inghilterra contro il gruppo franco russo!

«Noi rispettiamo sinceramente, com'è dovere degli animi liberi, l'opinione diversa professata dalla minoranza del paese; ma crediamo che in una situazione divenuta così grave e così irrevocabile, sarebbe miglior consiglio per essa l'unirsi alla maggioranza in un solo pensiero, in un concorde sentimento. Dalla lotta armata, alla quale l'Europa s'apparecchia, dipende l'avvenire della nostra Patria; per uscirne vittoriosi, la concordia nazionale è necessaria. Ricordiamoci pertanto di essere non già costituzionali - radicali - repubblicani, bensì italiani, cui non basta il battersi, ma è necessario il vincere. Per noi non havvi nulla di più elevato: rispettiamo i conati dei Congressi per la pace; ma lo spettacolo di un popolo che si leva concorde in armi per difendere l'indipendenza e per compiere l'unità della Patria è ancora il più bello che il mondo possa offrire.»

DALL'AFRICA

Telegrafano da Roma 23:

Si ha da Massaua che Capucci scrive da Adisabeba nello Scioa, in data del 9 novembre, di avere constatato arrivando che Traversi è riuscito a cattivarsi l'animo di Menelik, il quale mostra buone disposizioni.

Menelik doveva recarsi a Dassiè, dicevasi, per incoronare Mangascià.

La pretesa ribellione di Ras Ziadiè, capo dei Beghemeder, è accomodata. Dicevasi che si voleva destinare come fidato luogotenente nelle provincie del Beghemeder Eggin Efrata, per render difficile a Ras Micael un tradimento.

— Livraghi parte posdomani col piroscafo *Enna*, diretto in Italia sotto scorta.

— Il noto francese Chefneux, che reduce dall'Abissina è sbarcato a Marsiglia, portatore di una lettera e di doni di Menelik, proporrebbe che la stazione francese di Obock si trasferisse a Ras Gibouty. Menelik accorderebbe alle carovane che invece della via inglese di Zeila prendessero la via di Ras Gibouty, la qual via si allaccerebbe telegraficamente coll'Harrar. Menelik affermerebbe nella sua lettera di simpatizzare coi francesi più che cogli italiani.

— Freda, interprete, ex segretario degli interni nella Colonia Eritrea, scrive al *Don Chisciotte* di stamane, protestando contro gli attacchi di un giornale durante lo svolgimento degli ultimi processi a Massaua.

Annuncia che ha dato querela a un giornale di Napoli e la darà ad altri giornali.

Dice che dai processi che egli farà, molti fatti finora oscuri nelle faccende africane, si spiegheranno.

Non vi sarà crisi nel Ministero

Scrive il *Comune*:

Una crisi parziale parlamentare che poteva sembrare provvidenziale tempo addietro, sarebbe oggi pericolosissima visto il numero troppo forte di aspiranti ad un portafoglio qualunque. Una qualsiasi mutazione potrebbe aggravare nell'interno del Gabinetto alcuni malumori che per ora sono soltanto latenti.

È insussistente che il ministro Colombo avesse manifestato il proposito di dare la sua dimissione per la contrarietà incontrata dalla sua proposta sul dazio dei semi-oleosi.

Certo il ministro non si aspettava su quel punto una opposizione così accanita; ma siamo in grado di assicurare, ciò che del resto fu avvertito altra volta, che ciascuno dei ministri è disposto ad accettare temperamenti equi e ragionevoli delle varie proposte, semprechè non rimanga sostanzialmente pregiudicato il piano finanziario, che tien luogo dell'*ubi consistam* per il ministero attuale.

La stampa e la diffamazione

Un importantissima sentenza

La Cassazione Unica riporta nel numero odierno, con la solita encomiata sollecitudine, una recente importantissima sentenza della Corte di Cassazione di Roma.

Con essa viene, — con nuova giurisprudenza equa, che meriterà certo la lode di tutta la stampa onesta italiana, a stabilirsi la massima *che* l'**animus iniurandi** *deve esistere sempre nei delitti contro l'onore. E perciò non vi ha reato di diffamazione quando, per le speciali circostanze del caso, il dolo è escluso.*

La sentenza è dovuta alla penna dell'illustre comm. Parenti, uno dei più colti e liberali magistrati che vanti l'Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Seduta del 23 dicembre

Apresi la seduta alle 2 pom.

Branca presenta il progetto di legge per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi.

Ne chiede l'urgenza e il rinvio alla commissione di finanza e prega il Se-

---

8 APPENDICE

OBLITA

RACCONTO

del Prof. **Andreatta Pietro**

— Adolfo, per carità parlate più sommesso; qualcuno potrebbe udirvi.

— Che monta! per me ora voi siete tutto..... non negatemi una parola, una sola; dite che voi pure mi amate, che mi conserverete sempre il vostro amore, che dedicherete qualche istante a me, a me solo, che da tanto tempo soffro.

— Voi dunque mi amate, Adolfo?

— Oh! quanto, Emilietta! Ne volete una prova?

— No, non chieggo di più; a me basta d'essere certa della sincerità vostra, perchè vedi, Adolfo....

— Oh gioia, hai tu detto vedi!

— Perdonate, Adolfo.

— No! no, di' vedi che unito al mio nome espresso dalle tue labbra riesce sì dolce al mio cuore... Oh, Emilietta, io t'amo... t'amo tanto, che desidererei vivere sempre a te da presso.

In questo mentre egli aveva preso la mano della fanciulla e se la era portata alle labbra.

Essa tremante, confusa da quello slancio subitaneo, non aveva pensato a ritirarla; sentiva una specie di estasi beata; ormai era affascinata dallo sguardo innamorato di Adolfo, che già aveva fatto breccia in quel vergine cuore. Si guardarono un istante; poscia essa ritirò la mano, ancor umida di baci, da quelle che la tenevano ed abbassando la testa soggiunse:

— Sono poi sincere le tue parole, Adolfo?

Adolfo stette muto un momento, quindi soggiunse:

— Se il tuo cuore dice di non credere alla sincerità delle mie parole, io mi allontanerò con sommo dolore da te, e ti giuro che non mi vedrai mai più, nè udrai più parlare di me. Risoluto, stava per uscire, ma la fanciulla innamorata fu più rapida di lui e slanciandosi fra esso e l'uscita esclamò:

— No! Non partirai così. Ora che conosci il mio cuore, ora che giurasti d'amarmi, ora che ho conosciuto il tuo amore, ti credo, non lasciarmi così subito..... te ne prego.....

Quel — te ne prego — fu detto con tanto affetto e l'espressione dello sguardo era tanto significante, che Adolfo le si avvicinò, le riprese le mani, l'attrasse a sè e guardandola fissa negli occhi, le disse:

— Mi ami proprio? Dillo, perchè ho bisogno di sentirlo ripetere.

La fanciulla gettò le braccia al collo d'Adolfo esclamando:

— Oh! t'amo sì; t'amo tanto ed è tanta in me la gioia, che temo di non goderne troppo a lungo; — avvicinò ad esso il suo capo e glielo posò dolcemente sul petto.

Una nube in quel momento lasciò libera quella parte di cielo, ove correva la luna, che, mandando il suo argenteo raggio ad illuminare quella scena d'amore, colse quelle due creature sì belle in quell'atto divinamente celeste; era un amplesso d'angeli; per l'aria era vibrato un dolce suono. Adolfo aveva deposto sulle labbra tremanti della fanciulla un lungo e caldo bacio; il primo bacio d'amore.

Quando egli si tolse di là si amavano come due colombe.

— Scrivimi presto sai, vieni spesso col pensiero dalla tua Emilietta.

Alfredo le rispose con un bacio. La fanciulla lo seguì con lo sguardo finchè il cancello si chiuse dietro a lui, rimase un po' soprapensiero, poi si ritirò nella sua stanzetta, e tutto il resto della notte non sognò che amore! amore! amore!

2 settembre.

Oggi Egli è partito e con esso gran parte di me stessa. Si; il mio cuore è con lui, con lui solo; ha promesso di mandarmi sue nuove; ma fra il rumore della città si dimenticherà della sua Emilietta; io no, nella mia solitudine, volerò sempre a lui, a lui, che ha destato l'amore nella mia anima. Il suo bacio! oh! le mie labbra sono tuttora umide di quel bacio.

Mi sembra ancora di sentire le sue calde labbra posarsi sulle mie.

Dio! che ebbrezza!

Qui passa un periodo di tempo senza che succeda alcun cambiamento nè che veruno scritto lo accenni; dopo la scena avvenuta nel chiosco Adolfo non si fece più vivo, e la fanciulla visse in continuo timore d'essere dimenticata; diffatti ecco una lettera, che suppongo essere l'ultima vergata da quella mano febbricitante d'amore:

18 Dicembre...

Ho sperato fino ad oggi, ma invano; ogni giorno, che passa è come una pietra, che si pone fra me e lui. Mi sento mancare del tutto la speranza, la mia anima vacilla.

Da più giorni sono in preda a frequenti assalti febbrili. Se egli mi avesse abbandonata! Con questo continuo dubbio nell'anima non mi sarà possibile andare più a lungo senza ammalarmi. L'amo tanto! Non ho mai amato; egli è il mio primo ed unico amore, il ideale, il mio sogno, il mio tutto! Eugenio due mesi che sospiro un suo... una sua parola,

nato di discuterlo avanti il 31 dicembre.

La commissione di finanza, cui è rinviato il progetto, s'impegna di riferire seduta stante.

Il presidente partecipa un telegramma che annuncia la morte del senatore Boschi e ne tesse un breve elogio funebre.

Quindi senza discussione si approva il progetto di legge del catenaccio.

Approvasi pure, senza discussione, la proroga del termine assegnato dalla legge per la commutazione delle prestazioni fondiarie perfette.

Quindi si sospende la seduta in attesa della relazione sulla proroga dei servizi postali commerciali e marittimi.

Riprendesi la seduta alle 3 e mezzo.

Brioschi, relatore, espone le ragioni, le quali consigliano l'approvazione del progetto.

Majorana chiede alcune dilucidazioni, cui rispondono i ministri Branca e Chimirri.

Quindi si chiude la discussione generale ed approvansi gli articoli senza discussione.

Il presidente accenna allo stato dei lavori, che si trovano dinanzi al Senato e alla convenienza che la riconvocazione non si ritardi oltre il 20 gennaio. Eccita lo zelo dei relatori a presentare le relazioni.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi che vengono approvati e si leva la seduta alle ore 4.35.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Domani, Solennità Natalizia, come di consueto, non verrà pubblicato il giornale.

Il prossimo numero uscirà sabato 26 dicembre alla solita ora.

NATALE!

Buon Natale!

Si rinnovano i tempi, si rinnovano i costumi; progrediscono le arti, le scienze, le industrie, ma le abitudini delle solennità rimangono. Cioè, intendiamoci bene; — rimane l'abitudine dei biglietti d'augurio scambiati, delle visite, dei pranzi di famiglia coi cristalli brillanti alla luce delle lampade, colle argenterie lustre dal poco uso, colle grandi piramidi di mandorlato sui vassoi; rimane l'abitudine di sfoggiar l'abito nuovo nell'ampia navata della chiesa, ove suona la dolce melodia de' cori e dell'orchestra; di stringersi la mano incontrandosi con un sorriso benevolo, mormorando cortesemente: — Buon Natale! —

Ma una abitudine soave, bella, poetica se ne va piano piano, svanisce nei mille bisogni prosaici dell'esistenza, muore nelle scienze, nel progresso. Una volta!......

Oh! non parlo di secoli fa, m'accontento di pochissimi anni addietro, nel tempo della mia infanzia. Allora le bimbe raccolte a gruppi nel cortile della scuola, o nei lunghi corridori, si facevano le piccole confidenze.

« Viene da te Gesù Bambino? »

« Sicuro! nell'anno scorso babbo ha fatto mettere un albero tanto grande in sala; e il Bambino è venuto di notte coi suoi angioli; ha accesi molti lumini, ha messa per me una bambolona alta così...... »

« E io metto la scarpa sotto la cappa del camino e Gesù mi porta sempre qualche cosa. Nell'anno passato ho avuto un arancio e un paio di calze di lana »

E noi, ammirate di quel buon Gesù che si rammentava di noi il dì della sua nascita, non badavamo a quella poca equità che gli faceva dare molto al ricco e poco al povero.

Che fede cieca in quel Bambino ricciuto, col visetto roseo, pieno le mani di doni, coll'abito lungo lungo bianco a stelline di oro e dietro a lui una fila interminabile d'angioletti, tutti biondi, tutti carichi le braccia di bei giocattoli, di libri colle figurine colorate, di dolci!

E per una intiera settimana come si era buone! Obbedienza cieca, o quasi ai genitori; attenzione inappuntabile alla scuola; naturale! ci si sentiva ripetere ad ogni momento:

« Bada che il Bambino non viene dalle bimbe cattive. »

E quante domande alla mamma, alle sorelle! — E come scende Gesù dal paradiso — e a che ora precisa — e come fa a girare in una sol notte tutto tutto il mondo — e perchè non si sporca lui di fuligine come i poveri spazzacamini — e se lo ricorderà l'abito azzurro che gli si è chiesto — e come fa a comperare nei negozii ciò che si desidera — e avanti, avanti, un lungo seguito di domande sino alla vigilia di Natale.

Allora si andava a letto prestissimo, ci ci si metteva anche col capo sotto alle coperte per non udire, e si stringevano fortemente gli occhi per addormentarci subito, giacchè questa era la raccomandazione della mamma.

Ci si svegliava presto presto; si trovava la scarpa del babbo — mai la nostra, perchè troppo piccola — colla bambola che sbucava fuori per metà e sotto libri, dolci, giuochi.

Che festa! che gridi di gioia! che riconoscenza intensa, profonda per quel buon Bambino Gesù! quanti baci gettati sulla punta delle dita, davanti alla finestra, al cielo azzurro, là in alto dove la nostra fantasia immaginava sorridente una bella testolina di bimbo biondo!

Ora...... Ora si sa, certe sciocchezze non vi devono esser più. La scienza, il progresso non ammettono la grande assurdità delle superstizioni. E' giusto, ragionevole, anzi bello e grazioso sentire una bimba di cinque anni, col visetto serio serio, coll'aria di signora annoiata: « Io lo so che il Bambino non scende; è la mamma che porta i giuochi. »

Ben fatta! Sempre avanti e colle lettere e colle arti! La verità innanzi tutto: i bimbi non devono empirsi la testa d'ubbie, non devono essere credenzoni come una volta; potrebbe nuocere allo sviluppo della loro cultura avvenire!

Se avranno bisogno d'abiti e libri, il abbo provvederà in qualunque giorno: non è mica necessario attender Natale! E poi l'albero costa caro, non è meglio un abito alla mamma? — I ceri si consumano senza costrutto, è da preferirsi un braccialetto. — I giuochi sono subito rotti; dura di più un cappello.

E si evitano le spese inutili, i lunghi disturbi della preparazione e si crescono i bimbi scevri da stolte credenze. Una volta almeno l'infanzia gioiva, ora non usa più; dobbiamo essere pratici, positivi, cosa impossibile ad ottenere se non ci si avvezza sin da bimbi.

E quistione di tempi, di costumi, che passano e cambiano! Noi grandi, giacchè non v'è nè spesa, nè disturbo, continuiamo a dirci:

Buon Natale!

Contessa Minima.

L'on. Paolo Billia e il generale Baldissera

Dall'egregio comm. Paolo Billia, riceviamo la seguente che si riferisce ad una corrispondenza udinese all'*Italia del Popolo* di Milano e riportata sul nostro giornale:

Roma 22 dicembre 1891

Prego codesta onorevole Direzione del giornale di Udine ad accogliere la seguente mia *rettifica* per ciò che sta scritto nel suo numero del 21 corrente, che mi risguarda.

Non è vero che il generale Baldissera sia mio parente. Non è vero che alla Camera io abbia detto che il Baldissera avesse combattuto contro i nostri alleati. Ciò fu detto da altri. Dissi solo che *non aveva combattuto contro l'Italia.* Il resoconto lo prova.

Avrei potuto soggiungere altre cose, come era mia intenzione, che non dice il corrispondente di Udine all'*Italia del Popolo*; ma il Presidente della Camera non me lo permise avendomi avvertito, che mi accordava la parola per una semplice rettifica di fatto, ma che non mi permetteva di mettere in alcun modo in discussione la persona del generale Baldissera.

Ciò per la verità.

Con ringraziamenti

BILLIA PAOLO

Dono reale alla civica biblioteca. Sua Maestà il nostro Re in questi giorni donava a questa Biblioteca l'opera da lui fatta tradurre dal tedesco e pubblicare, intitolata - *Campagne del Principe Eugenio di Savoia* - che sarà compresa in 18 volumi e corredata di carte e piani, della quale è incominciata la stampa.

La Direzione della Biblioteca, ha fatto giungere a S.M. le più sentite grazie per tale cospicuo dono, col quale ha voluto che si diffondesse la conoscenza di memorabili fatti che onorano il valore umano e porgono esempi di forti virtù.

L'opera è dedicata dal Re ai Principi della sua Casa ed all'Esercito Italiano.

Associazione generale fra gl'impiegati civili. Il Consiglio direttivo dell'Associazione Generale fra gl'Impiepati civili delle pubbliche amministrazioni, nella sua seduta del 22 andante, ha preso le seguenti deliberazioni:

a) di accettare le dimissioni presentate dai consiglieri sigg. dott. Federico Ballini e Dall'Abaco Tiziano, chiamando i signori ing. Natale Fabris e Giuseppe Mason a sostituirli.

b) di respingere la domanda del socio Basaldella Francesco, tendente ad ottenere la sua cancellazione dalla matricola sociale.

c) di associarsi pienamente alle conclusioni adottate dalla Società consorella di Torino, relativamente all'agitazione promossa per ottenere che i diritti e gli interessi degli impiegati non vengano danneggiati dalle nuove disposizioni legislative proposte da S. E. il Ministro del Tesoro, e di inviare una circolare ai senatori e deputati della Provincia perchè usino della loro influenza al fine di tutelare tali diritti.

d) di concedere l'uso dei locali sociali, limitatamente alle esigenze del servizio, al Comitato Provinciale dell'Istituto per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

e) di accettare undici nuovi soci effettivi e tre corrispondenti.

f) di provvedere una cucina economica pei bisogni dell'inserviente.

g) di accettare a far parte della Società quelle persone che, pur non rivestendo la vera qualifica d'impiegato, abbiano una certa affinità con qualsiasi *pubblica* amministrazione.

h) di mandare a tutti i soci morosi il collettore sociale a riscuotere le tasse in arretrato o quanto meno a ritirare una loro dichiarazione circa gli intendimenti su questo riguardo; i nomi dei renitenti verrebbero poscia esposti nell'Albo sociale, salvo a far valere in giudizio le ragioni della Società.

i) di autorizzare la spesa per l'applicazione di una bussola alla porta d'ingresso della sala maggiore.

Adunanza dei sottoscrittori di azioni per l'istituzione del magazzino cooperativo di consumo. In conformità a quanto è stato deciso dall'Associazione fra gli impiegati civili di Udine, promotrice dell'istituzione suddetta, nell'Assemblea del 12 novembre a. c., i sottoscrittori di azioni sono invitati a voler intervenire all'adunanza, che avrà luogo il giorno 3 gennaio 1892 alle ore 3 pom. precise, nella Sala maggiore del palazzo Cernazai in questa città.

Biglietti da visita. Nella ricorrenza delle feste Natalizie e di Capo d'anno dovendosi a verificare una straordinaria impostazione di biglietti da visita, allo scopo di facilitarne la spedizione ed il recapito vieno raccomandato al pubblico di impostare detti biglietti nell'apposita buca centrale, consegnandoli invece allo sportello dell'Ufficio di spedizione quando si tratti di un numero considerevole e divisi in mazzetti legati quando ve ne siano diversi destinati ad una medesima località.

Previdenza. — Con particolare compiacimento pubblichiamo la lettera seguente che ci mostra l'utilità dell'Assicurazione sulla Vita, sotto un nuovo aspetto, quello cioè di garantire un mutuo sollevando, nel tempo stesso, gli eredi da qualsiasi obbligo verso il mutuante in caso di morte dell'Assicurato.

Milano, 7 dicembre 1891

Onorevole Direzione delle Assicurazioni Generali VENEZIA

Mi sento in obbligo di rendere a questa spettabile Compagnia meritati ringraziamenti per la prontezza e puntualità colla quale appena ebbe i documenti comprovanti il mio diritto, mi venne oggi pagata la somma di lire *diecimila* per un'assicurazione che il defunto sig. Agnello Patella aveva fatto a mio favore e per la quale egli aveva pagato un solo premio di *L. 747.*

Il povero Patella, uomo onesto, volle prevedere il caso di una morte prematura col garantire detta somma che egli intendeva rimborsare in diverse rate. Ed il caso sopravvenne improvvisamente, mentre egli trovavasi pieno di salute passeggiando per via.... Con questo atto, mentre diede prova della sua onestà, mise a riparo la sua famiglia esonerandola dal peso che avrebbe avuto di mantenere gli obblighi che aveva assunto nell'interesse della famiglia stessa.

Autorizzo codesta Onorevole Direzione a rendere pubblica questa mia lettera, non tantò perchè sia provata la bontà e la correntezza della Compagnia, poichè gode già meritata stima, ma perchè risulti sempre più il vantaggio di questi atti di previdenza, di queste operazioni, colle quali si salvano sempre importanti interessi delle famiglie.

Gradite i sensi della mia più perfetta considerazione

BRAGLIA RICCARDO

Procuratore speciale del sig. Giacomo Prospero

Romanzi pel nuovo anno. — Uno dei giornali, che in Italia si distingue per la scelta di romanzi veramente interessanti e che possono correre liberamente nelle famiglie, è senza dubbio il *Popolo Romano*, che tra i politici è il giornale più ricco di notizie per la parte industriale e commerciale, che si pubblica nella capitale.

Leggere, per i premi, il prospetto che pubblichiamo nella rubrica degli avvisi.

Società Reduci e Veterani del Friuli. Nel decorso mese di novembre la Presidenza di questa Società, a mezzo dei giornali cittadini, rivolse un appello a coloro che, possedendo vestiti usati, che più non adoperano, volessero farli pervenire alla Sede Sociale, perchè fossero distribuiti a Veterani e Reduci disagiati, i quali, in questa rigida stagione, ne hanno estremo bisogno, come lo provano le continue domande da essi rivolte alla Segretaria.

Alcuni generosi, a dir vero, corrisposero all'appello, ma sono tanti i bisogni dei Soci ricorrenti, e non è esiguo il loro numero, per cui la Presidenza, impossibilitata a corrispondere, neanche lontanamente, alle loro domande, rivolge nuova preghiera ai cittadini affinchè vogliano donare ai Reduci e Veterani disagiati quelli indumenti che già ad essi non abbisognano e che forse servono solo ad ingombrare la casa, ed avranno così l'eterna gratitudine dei beneficati.

La Sede Sociale è in via della Posta, N. 38.

Udine 23 Decembre 1891.

La Presidenza

Comitato per l'abolizione delle regalie

Le seguenti ditte hanno pagato la quota assuntasi pel secondo semestre del corrente anno:

Degani Giov. Batt., Degani Giov. Batt. negozio filiale, Pellegrini Giov. Batt., fratelli Dorta, Arreghini e Molinari, Cantarutti Giov. Batt., Bon Ludovico, Marioni Gio. Batta, Vidissoni Giovanni, Scaini Angelo, Anti e Toffanetti, Olivo Giacomo, Antonini Romano, Minisini Francesco, Cucchini Eugenio, Cucchini Eugenio negozio filiale, Salvadori Vittorio, Damiani fratelli, Rieppi Giuseppe, Perosa Giov. Batt., Cosmo Cosmi, Cosmi Carlo, Pellegrini Angelo, Cherubini Pietro, Pittoni Luigi, Pellegrini Francesco.

Aumento sessennale sullo stipendio. Il bollettino dell'Istruzione pubblica reca che il professore Comencini, del nostro Liceo ed il professore Pontini, del nostro Istituto Tecnico, hanno ricevuto l'aumento sessennale.

Apertura del nuovo Caffè di Mercatovecchio. Il giorno 26 si aprirà il nuovo Caffè di Mercatovecchio, di proprietà dei fratelli Dorta, che verrà intitolato: *Caffè alla Loggia.*

Le sale del caffè, dipinte stupendamente dai pittori Masutti e Simoni, sono bellissime, degne proprio da capitale.

Istituto filodrammatico udinese. Molta gente al Minerva iersera. I filodrammatici furono applauditi. Animatissime le danze, che si protrassero fino ad ora avanzata.

Pericolo corso dal sig. De Pauli a Gemona. Ci scrivono da Gemona:

Lunedì sera dal diretto che arriva qui alle 5,45 pom, scese il sig. Giovanni De Pauli, di Udine; montò in una di quelle carrozze che attendono i passeggieri alla nostra stazione e si fece condurre in paese. Strada facendo il vetturale dovette dar posto ad una carrozza signorile, a due cavalli, che di corsa passava innanzi.

Sfortuna volle che le ruote della vettura, ove trovavasi il De Pauli, montassero su d'uno di quei mucchi di ghiaia che ingrombrano le strade strette, e questo urto fece capovolgere la vettura stessa proprio quando la carrozza signorile passava, e mancò poco che il De Pauli e il cocchiere non venissero travolti sotto alle ruote.

La carrozza proseguì di corsa come nulla fosse avvenuto e i due caduti grazie all'intervento di ignote persone, poterono rialzarsi.

Questo accidente poteva avere serie conseguenze. Invece non si fecero male nè il vetturale, nè il sig. De Pauli. Oscurità e mancanza di fanali, ecco la causa.

Queste autorità, pria che si rinnovellino disgrazie; provvedano affinchè la legge sia uguale per tutti.

Tutti i veicoli pubblici e privati devono avere fanale.

R.

Scherzi pericolosi di ragazzi maleducati. L'altro ieri dopo le 4 del pomeriggio tre scolaretti, con uno schiopettino, ferirono, in via Viola, una gatta appartenente ad un abitante di quella via e la trasportarono poi con loro nel borgo.

Merita severo biasimo l'atto barbaro di quei ragazzi, e reca meraviglia poi che i medesimi si lascino andar a girare per le vie colle schioppettine cariche.

Testimoni oculari ci raccontano che fu un vero miracolo se non venne ferito anche qualche bambino.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla locale Congregazione di carità in morte di *Bernardi Giuseppe*:

Dott. Marzuttini cav. Carlo e nipote Paolino L. 2.

L'incendio di Tarcento

Aggiungendo a quanto abbiamo d[...] ieri sul gravissimo incendio avven[...] a Tarcento nella notte sopra ieri ste[...] la causa ritiensi assolutamente acci[...] tale. Tutto il paese accorse al salvatag[...] ma la voracità delle fiamme era tale[...] investirono tutti i fabbricati dei ne[...] e distrussero tutto. Non si salvar[...] dei registri che il « Maestro » e « Strazzo ». Il danno in sulle p[...] venne esagerato; puossi calcolare circa 120 mila lire. Tutte le Auto[...] locali erano sul luogo; carabin[...] guardie di finanza, paesani, ecc. t[...] fecero del loro meglio. L'ispettore P. S. dott. Bertoia vi si recò per i[...] rico del regio Prefetto.

Grave incendio a Ziracco

Verso le 8 1|2 ant. del 22 il [...] ciullo Giuseppe Cotterli di Gio. B[...] d'anni 4 di Ziracco, frazione di [...] manzacco, accese il fuoco, per ris[...] darsi, presso la stalla esistente nel c[...] tile della sua abitazione, trovandosi [...] poggiato alla stessa un mucchio di ca[...] di granoturco. Il fuoco si comu[...] alle canne e da queste si propagò al fienile soprastante alla stalla, ch[...] breve si propagò a tutto il fabbric[...]

Accorsero prontamente i paesani [...] una pompa idraulica concessa dalla [...] gnora contessa Torriani, nonchè i p[...] pieri di Cividale con altra pompa e [...] lungo e faticoso lavoro l'incendio [...] circoscritto e spento totalmente [...] le 4 pom. di ieri l'altro.

I locali distrutti erano del si[...] Gio. Batta Angeli di Cividale, il q[...] risenti un danno assicurato di [...] L. 10000 ed il padre del bambino [...] accidentalmente fu causa dell'ince[...] ebbe un danno non assicurato, di [...] lire 100 per attrezzi rurali.

Fiori freschi. Il fiorista Gio[...] Muzzolini (Via Cavour 15) ha fatto [...] tratti speciali con primari stabilim[...] di floricoltura di Firenze, Genova, N[...] e S. Remo, per avere *tutti i gio[...]* fiori freschi scelti, quali, Rose, Gard[...] Mughetti, Gaggie, Orchidee, Giac[...] Camelie, Narcisi, ecc. Il sig. Muzzo[...] s'impegna anche di soddisfare com[...] tamente e bene tutte le ordinazioni [...] gli potessero venir fatte fuori città.

Vendita in massa di cred[...]

Il Tribunale di Udine autorizz[...] vendita in massa di tutti i crediti [...] ancora esatti di compendio del fallim[...] di Merluzzi Angelo, negoziante di [...] mestibili in Tarcento.

Chiunque volesse aspirare all'acq[...] potrà rivolgersi allo studio dell'avv[...] Angelo Feruglio, Curatore del fallim[...] stesso (Udine via Mercatovecchio [...] ove saranno visibili l'elenco dei cr[...] da alienarsi e le condizioni della ven[...] fino al 31 Gennaio p. v.

Ringraziamento

Il prof. Bernardi, la moglie Cris[...] e la sorella Virginia, commossi, [...] graziano vivamente tutti coloro [...] vollero onorare la memoria del [...] pianto loro *padre* e *suocero* e pre[...] parte al loro dolore, e domandano [...] dono delle involontarie omissioni.

Udine 23 dicembre 1891.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICH[...]

Stazione di Udine - R. Istituto Tec[...]

23 dicem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	[...]
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	763.6	761.6	761.9	[...]
Umidità relativa	69	40	45	
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	
Acqua cad. .	—	—	—	
Vento (direz.	E	—	—	
Vento (vel. k.	1	0	0	
Term. cent. .	1.7	5 2	3.4	

Temperatura (massima 7.2 / minima —1.6)

Temperatura minima all aperto —3 8

Telegramma meteorico. Dal[...] ficio centrale di Roma. Ricevuto alle [...] pom. del giorno 23:

Cielo sereno, venti deboli settentrionali, [...] peratura bassa, brina e gelo.

Dall'Osservatorio Meteorico di [...]

CORTE D'ASSISE

Omicidi

Udienza del 23 dicembre 189[...]

Esauriti i numerosi testimoni, [...] qualche rinuncia da parte della di[...] che rimanevano ancora e che nulla [...] tarono di nuovo nella causa, impr[...]

il P. M. a parlare, dichiarando innanzi tutto di volere soltanto giustizia equa, abbandonando pertanto si fosse trattato di omicidio ma parlarsi soltanto di ferimento. Esclude però che il Tamburlini avesse agito per legittima, necessaria difesa; sibbene, egli provocato, abbia ecceduto nella difesa, ed ai giurati domanda conforme verdetto.

L'avv. Bertacioli dice che la generosità del P. M. è forzata, poichè vedendo la causa pericolante, come la vide in Marzo decorso quando volle ottenere il rinvio, tenta di riuscire in qualche cosa. Il distinto difensore splendidamente dimostra come il Tamburlini fosse stato inseguito, aggredito, accerchiato, e come quindi dovesse provvedere come meglio poteva alla difesa della sua vita. Epperciò chiede ai giurati un verdetto di assoluzione.

Il Presidente legge i quesiti e fa il riassunto della causa.

Pochi minuti i giurati stanno nella loro camera e rientrando pronunciano un verdetto di **piena assoluzione** del Cristoforo Tamburlini, ammettendo in di lui favore la legittima e necessaria difesa.

Mormorii di approvazione accolgono la lettura del verdetto.

Pres. Questo pubblico che era tanto buono è proprio diventato *indecente*.

Voce. Questione di apprezzamenti.....

Pres. Sarà anche questo progresso!

Non facciamo commenti su questo ultimo incidente, perchè ne avremmo dovuto fare molti e molti ed anche acerbi, durante il corso di tutta la sessione. Intanto, per ultimo il nostro pubblico, che è veramente buono e rispettoso, s'è preso l'epiteto d' *indecente*. Ma a Udine si sa distinguere..... e si distingue bene.

Quando poi si rilesse il verdetto e che il Presidente ordinò che l' imputato venisse posto in libertà, la folla proruppe in applausi, in grida di *Viva la giuria, viva Bertacioli*: applausi e grida che si ripeterono abbasso della sala e nella via dei Teatri. Così si rispose alle sconvenienze altrui; così si chiuse l'ultima sessione delle Assise di questo anno.

Il Reporter.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sera alle 8 prima rappresentazione che darà la compagnia d'operette, diretta dall'artista Pietro Papale.

Si rappresenterà l'operetta comica in tre atti: *Le campane di Corneville* del maestro Planquette.

Libri e Giornali

Forumjulii, il giornaletto cividalese, stante le feste natalizie, uscirà lunedì prossimo 28 corr. anzichè sabato 26.

Vita Intima. Esce il martedì. Abbonamento annuo L. 10; semestre L. 5.50 Direzione e amministrazione, Milano, via Parini, 15.

Ecco il sommario del numero 51:

Buon Natale! (Vita Intima) Dante Gabriele Rossetti (Evelyn) — La sera di Santo Stefano (Amalia Guinelli) — Il Natale nelle sue origini (Silemi) — Natale (G.B Ghisalberti) — Un Natale a Roma (P. V.) — L'arte di vivere (Dottor Gigi) — Tele al vento (Guido Fabiani) — Battaglie americane (Arimane) — Primo incontro (Consuelo) — Pace (R. Pitteri) — La prima della «Norma» (G. B. G.) — Pensieri.

Copertina: Dietro le grate (Fra Brunone) — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

Folchetto. Abbiamo ricevuto il primo numero di *Folchetto*, nuovo giornale con *pupazzetto* che si pubblica a Roma, redatto da *Cimone* Faelli) e *Vamba* (Bertelli); è spiritosissimo. Del resto i nomi dei due egregi redattori ci sono arra sicura che il nuovo giornale avrà lunga e prospera vita.

L'abbonamento annuo costa L. 18, semestre 9, trimestre 5.

Un numero separato in tutto il regno 5 centesimi.

Il Gallo caricaturista è il titolo d'un nuovo giornale quindicinale che si pubblica a Milano per cura della Società Mutua interna dello Stabilimento Banfi. Esso pubblica solamente caricature umoristiche. Prezzo d'abbonamento annuo L. 1.50 con diritto a un premio.

Giubilei di Sovrani nel 1892

Nel prossimo anno avranno luogo i seguenti giubilei di Sovrani: L'8 giugno 1892 l'imperatore e l'imperatrice d'Austria festeggieranno il 25° anniversario della loro incoronazione a Sovrani di Ungheria.

Il Re Cristiano IX e la Regina Luigia di Danimarca festeggieranno il 26 maggio 1892 le loro nozze d'oro.

Il Re Giorgio I e la Regina Olga di Grecia festeggieranno il 27 ottobre 1892 le loro nozze d'argento.

I granduca Carlo Alessandro di Sassonia-Weimar-Eisenach e la granduchessa Sofia festeggieranno l'8 ottobre 1892 le loro nozze d'oro.

Il duca Ernesto II di Sassonia-Coburgo-Gotha festeggierà le sue nozze d'oro il 3 maggio 1892; il principe Enrico Reuss XXII (vecchia linea) ed il principe Enrico Reuss (giovane linea) festeggieranno il 25° anniversario della salita sui loro minuscoli troni, il primo il 28 marzo e il secondo l'11 luglio.

Grandezza e decadenza dei digiunatori

Jacques, il rivale di Succi, che s'è fatta una notorietà in Inghilterra coi suoi digiuni prolungati, ha telegrafato all'eccentrico americano Giorgio Francesco Train per proporgli una serie di sedute d'inanizione agli Stati Uniti, terra natale del primo degli eroi del digiuno, il dottore Tanner.

Giorgio Francesco Train ha risposto per telegrafo: «Dei digiunatori ne hanno fin sugli occhi, qui in America. E' un affare «*bruciato*». Si vorrebbe un uomo capace di empirsi l'epa di carne per quaranta giorni e quaranta notti di seguito, senza interruzione.»

Mortificato e indispettito Jacques ha replicato:

Se gli americani forniscono il commestibile, non hanno che a mandarne a Kazan nel centro della carestia; faranno opera buona, e troveranno gli appetiti voluti. — Noi credevamo far opera migliore avvezzando il genere umano al digiuno assoluto, pel giorno *non lontano* in cui il numero degli uomini eccederà la forza produttiva della terra.

Checchè si faccia checchè si dica, l'avvenire è ai digiunatori e Succi e Tanner ne sono i taumaturghi.

Le stragi della febbre gialla

Segnalano da Nuova York in data 15 corrente: Secondo il *New York Herald* un viaggiatore proveniente da Santos (Colombia) col piroscafo *Advance*, racconta che l'epidemia di febbre gialla, che infieriva a Santos al momento della sua partenza, aveva già fatte centinaia di vittime in pochissimo tempo.

La mortalità negli equipaggi dei bastimenti era terribile. Più di cento navi si trovano in quel porto, ma mancano gli uomini per manovrarle.

Otto uomini dell'equipaggio dell'*Advance* erano morti durante il viaggio.

L'*Advance* al suo arrivo a Nuova York venne posta in quarantena.

Gli anarchici francesi e le chiese

Si ha da Parigi, 21:

La scorsa notte anarchici hanno affisso nella chiesa di Sant'Eustachio un manifesto il quale diceva ai parigini di far saltare i templi dei poltroni e di scegliere la notte di Natale per l'esecuzione. Un' inchiesta è aperta.

Deputati francesi che volevano andare dal papa

Narra *La Nuova Roma*, che all'epoca della conferenza internazionale della pace a Roma, i deputati francesi avevano chiesto al Papa un'udienza che fu loro rifiutata.

L' influenza in Russia

Il corrispondente pietroburghese del *Daily Telegraph* di Londra telegrafa:

«L' influenza assume qua strane e pericolose forme: una delle quali è una violenta pazzia; gli attaccati, precipitandosi selvaggiamente per le vie, gridano, sbadigliano od abbrividiscono alla vista di taluni oggetti che inducono il loro parossismo.

«Questo stato è seguito da forte febbre ed estrema prostrazione, non di rado terminante in morte. In taluni casi l'influenza si cambia in tifo o tifoide.»

La distanza dalla terra al sole rettificata

Si annunzia che il prof. Arturo Auwers, astronomo berlinese, crede aver trovato, secondo calcoli proseguiti sin dal 1882, all'epoca del passaggio di Venere sul Sole, una nuova e più certa misura della distanza dal Sole alla Terra, che egli stima in miglia 91,043,074, ossia chil. 690,323,155, ed una rettifica della cifra ammessa per la parallassi del Sole, che egli porta a 8,800 secondi, con un errore di tre centesimi di secondo al massimo.

Levatrici a Congresso

Anche le levatrici? Sicuro!

Il *Giornale per le levatrici* che, sino dal 15 novembre u. s. si è fatto iniziatore di un Congresso nazionale per le levatrici, allo scopo di migliorarne le condizioni e di tutelare ed appoggiare gli interessi delle medesime presso il Governo, in seguito alle numerose adesioni già ricevute, annuncia che il Congresso si terrà a Milano nella prima quindicina del mese di maggio 1892.

Le iscrizioni e le adesioni si ricevono presso la Redazione del *Giornale per le levatrici*, via Unione 7, Milano.

Un italiano evaso dalle carceri di Belgrado

Dalle carceri giudiziarie di Belgrado è fuggito l'italiano Francesco Secchi, recentemente arrestato, perchè si spacciava falsamente come corrispondente del *Times* e del *Diritto*. La polizia non era ancora riuscita a stabilire la sua identità.

Telegrammi

Gli auguri di Natale al Papa
Sempre querimonie

Roma, 23, Il Papa stamane ha ricevuto gli auguri dei cardinali pel Natale.

Il cardinale decano ha letto l' indirizzo di felicitazione, ricordando l'opera umanitaria del Pontefice nella questione operaia.

Il Papa ha risposto coi soliti ringraziamenti; ricordò che coll'enciclica propose la vera soluzione della questione sociale e che l'enciclica destò in Francia un movimento di adesione fra i padroni e gli operai; avrebbe completata l'opera coi pellegrinaggi della Francia e degli altri paesi: ma il movimento ne fu arrestato, e i pellegrinaggi sospesi nell' indegna maniera che tutti sanno. Il Papa ricordò la sua opera per la schiavitù e conchiuse colle solite benedizioni.

L' incidente franco bulgaro

Parigi, 23. Si ha da Costantinopoli che Cambon, ambasciatore francese presso il Sultano trasmise il 19 corr. alla Porta una nota affermando che l' espulsione da Sofia del giornalista francese Chadourne avvenne senza domanda ed intervento del consolato francese di Sofia, sicchè vi fu violazione dei trattati franco-turchi.

Vulkovich informò Said Pascià che il governo bulgaro non ebbe alcuna corrispondenza colla agenzia francese di Sofia, ma che il ministro degli esteri bulgaro Gregoff intrattenne Lanel sulla questione, lasciandogli libertà di riferirne al governo francese; soggiunse che Lanel non può negare tale conversazione.

La Porta incaricò il suo Commissario a Sofia Reschild Bey di inviargli un rapporto in proposito.

Presso la Porta prevale l'opinione che la Bulgaria trovasi dalla parte del diritto, ma che non fu corretta nella forma.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 dicembre 1891

	24 dic.	23 dic.
Rendita		
Italiana 5% contanti	94.—	93.90
» fine mese	94.—	94.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	304.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	478.—	478.—
» » » 4 1/2	488.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	454.
Fond Cassa Risp. Milano 5%	505.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.—	1330.—
Banca di Udine ex coupons 4/7	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31.—	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine	95.—	95.—
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	40.—
» Cotonificio Veneziano	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	102.30	102.30
Germania »	126.50	126.50
Londra »	25.80	25.80
Austria e Banconote »	218.50	218.50
Napoleoni »	20.40	20.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.27	91.95
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.45	91.90
Tendenza buona		

Chiusa ferma. Cambi un po' più sostenuti.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Udine 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti